



# Progetto YEPP – Langhe

## Indice generale

1 Parte Prima - Analisi del Contesto e dei Bisogni.....	1
1.1 Storia e contesto dei Comuni partecipanti.....	1
1.1.1 Il territorio – Comuni delle Langhe e terre del Barolo.....	1
1.1.2 Contesto fisico - geografico.....	3
1.1.3 Breve caratterizzazione dei Comuni che aderiscono al Progetto YEPP.....	6
1.2 Principali dati demografici .....	14
2 Caratterizzazione dei giovani e delle loro famiglie.....	17
3 Il Territorio, il mondo del lavoro e opportunità per i giovani.....	18
4 Gli effetti della crisi sull'occupazione.....	18
5 Opportunità di lavoro in Provincia per i giovani .....	18
6 Giovani e Salute.....	19
7 Giovani e Uso di Sostanze nei Comuni delle Province di ALBA E BRA.....	19
8 Incidentalità Stradale in Provincia di Cuneo .....	20
9 Qualità della Vita in Provincia di Cuneo .....	21
2 Parte Seconda - Percorso e metodologia del lavoro di coordinamento del progetto YEPP Langhe .....	23
2.1 Il lavoro di ricerca e coordinamento .....	23
2.2 Mappe dei temi e degli obiettivi di YEPP Langhe.....	25
2.3 Incontri - fase di attivazione.....	27
2.4 Attività Collaterali.....	27



## **1 Parte Prima - Analisi del Contesto e dei Bisogni<sup>1</sup>**

### **1.1 Storia e contesto dei Comuni partecipanti**

#### **1.1.1 Il territorio – Comuni delle Langhe e terre del Barolo**

Il nome Langhe, antichissimo, è di derivazione incerta: "paese dei Liguri", "terreno incolto", "lingue di terra". Queste definizioni risalgono a differenti interpretazioni degli studiosi: esiste ad esempio chi lo deduce dal latino *linguae*, termine che indicherebbe le strade dalla tipica forma che ricorda tante lingue. Altri sostengono la discendenza del nome dalla tribù *longense*, antichi abitatori liguri. In particolare i *langenses* erano una tribù di liguri, della zona appenninica, che si insediarono in un territorio risalente all'epoca romana.

Per alcuni la derivazione sarebbe invece celtica e deriverebbe dal termine *landu* o *londe* caratterizzante una regione desertica e boschiva. Ha preso inoltre consistenza l'ipotesi di un'origine ligure del nome, da "lanca" che starebbe ad indicare un'insieme di colline.

Agostino Della Chiesa invece attribuisce al nome "Langhe" un significato puramente geografico. Nella carta di Laliot, stilata a Parigi nel 1706, una linea tracciava i confini tra Dogliani e Ceva, attraversante i centri di Belvedere e Murazzano e veniva indicata come Langa di Mulassano.

Per quanto riguarda la caratteristica delle "Langhe", un viaggiatore francese che transitò nel Piemonte nel 1800, osservava che l'arrondissement di Alba è costituito da colline e vallate e lingue di terra d'una ammirevole fecondità. Nello stesso periodo il sottoprefetto d'Alba, distingueva l'oltre Tanaro, ricco e promettente per il suo commercio fiorente, in due tipologie: la Bassa ed Alta Langa.

*(Testo tratto dal sito [albabracarmagnola.com](http://albabracarmagnola.com))*

---

<sup>1</sup> La Analisi di Contesto è stata realizzata dalla Ricercatrice– Dott.ssa. Silvia Maria Manfredi e L'Analisi dei Bisogni è stata prodotta in collaborazione con il Coordinatore – YEPP – Langhe Massimo Infanti.



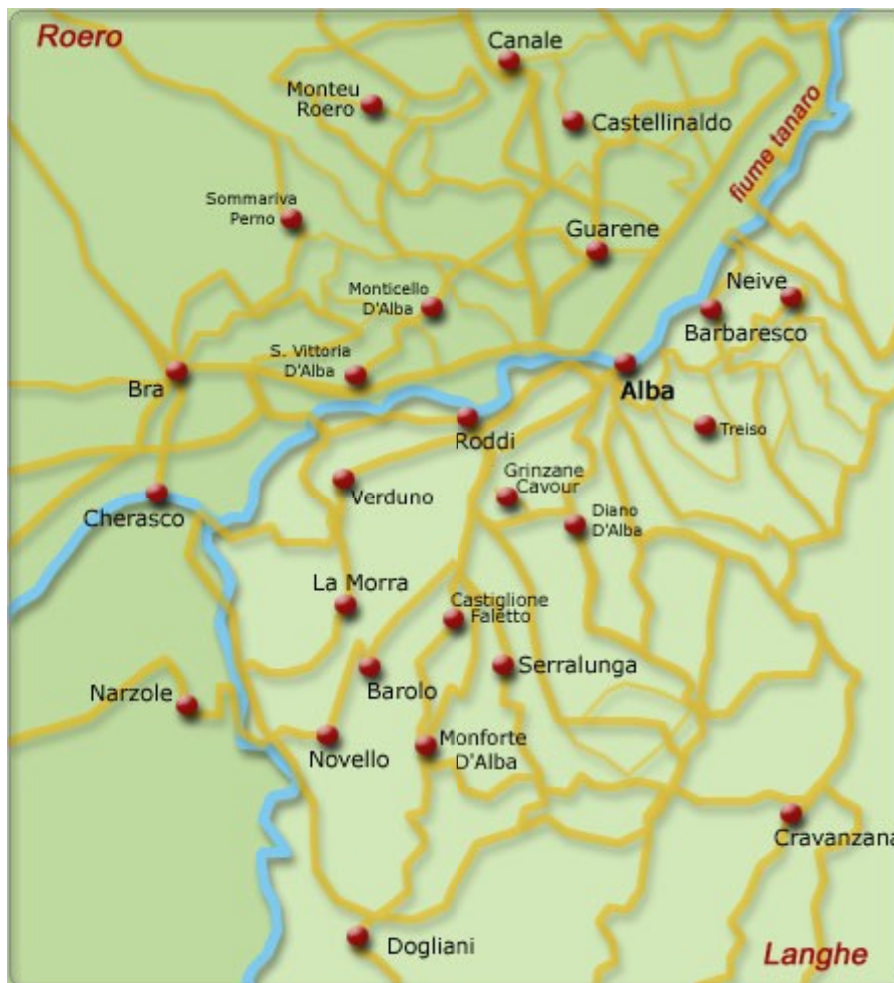
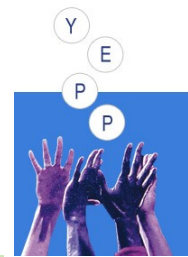
## 1.1.2 Contesto fisico - geografico

### Alcune caratteristiche territoriali dei sette Comuni che aderiscono al Progetto YEPP

Comune	Totale	Superficie - Km <sup>q</sup> Urbana	Esterna agli abitati	Centri abitati	Frazioni	Classificazione giuridica
Castiglione Falletto	4,72	2,83	1,89	3	2	Parzialmente collinare
Grinzane Cavour	3,68	1	2,68	1	3	Parzialmente collinare
Monforte D'alba	25,65	1	24,65	1	10	Interamente collinare.
Novello	11,57	0,37	11,2	1	3	Parzialmente collinare
Roddi	9,43	2	7,43	2	0	Parzialmente collinare
Cherasco	81,2	-	-	-	7	Parzialmente collinare
Narzole	26,38	-	-	-	-	Parzialmente collinare

Tutti i sette comuni coinvolti fanno parte della Provincia di Cuneo, Piemonte – Italia e sono inseriti nell'area denominata – Langhe e Roero. Come si può osservare nella mappa sotto riportata, i sette Comuni sono confinanti ma appartengono a due zone distinte: le Langhe del Barolo, che comprendono i Comuni di Castiglione Falletto, Grinzane Cavour, Manforte d'Alba, Novello e Roddi e il Roero che comprende Narzole e Cherasco. Geograficamente a dividerli c'è il fiume Tanaro. Il primo gruppo è organizzato intorno a L'Unione dei Comuni della Langa del Barolo,<sup>1</sup> e gravita principalmente attorno alla città di Alba, mentre gli altri due attorno alla città di Bra, due dei più importanti centri industriali e commerciali della Provincia Cuneese.

<sup>1</sup> L'Unione, formata da 15 Comuni (Barolo, Grinzane Cavour, Castiglione Falletto, Serralunga, Roddi, La Morra, Novello, Monforte d'Alba, Verduno, Dogliani, Monchiero, Sinio, Rodello, Montelupo Albese, Roddino) è stata costituita ai sensi dell'art. 32 del T.u.e.l. n. 267/2000 in data 15.12.2001



Le Langhe e il Roero testimoniano la loro storia con i numerosi castelli, spesso alla sommità delle colline. L'insediamento in queste terre risale ai tempi dei romani, dal II secolo a.C. fino all'età Augustea. Da questa epoca in poi le Langhe sono terreno di conquista prima per i Longobardi nell'Alto Medioevo, poi controllate dai Carolingi, infine oggetto di scorrerie di Ungari e Saraceni a partire dal X secolo. L'età medievale è periodo di contese fra potenti per l'egemonia, fino all'inserimento dell'Italia settentrionale nei domini tedeschi.

Dal Trecento altre spartizioni e dominazioni – gli Angioini, i Visconti di Milano e gli Orleani: saranno poi i Savoia a entrare in possesso di buona parte delle Langhe occidentali, in particolare di Alba, Barbaresco, Monforte e Guarene, fino al trattato di Utrecht (1713) con il quale riescono a ottenere il dominio completo sul resto del Piemonte.

Ma non è ancora tempo di pace: la Rivoluzione Francese, Napoleone e la Restaurazione fanno sentire i loro effetti anche qui. E ancora, venendo al secolo scorso, la seconda guerra mondiale e l'epopea della Resistenza che, tra queste colline, vide scrivere alcune delle sue più drammatiche ed eroiche pagine – trascritte, poi, da Fenoglio nel suo celebre "Il partigiano Johnny".

Il Novecento è per le Langhe un secolo di gioie e dolori: la Resistenza e i tanti figli delle colline che qui trovarono morte e leggenda, la "malora" di Fenoglio e gli stenti di un mondo povero e immobile, ma anche la rinascita, la consapevolezza di essere una terra benedetta da Dio.



Se oggi la Langa del Barolo è conosciuta in tutto il mondo per i suoi vini e la sua grande enogastronomia, la storia di questo successo non è più lunga di vent'anni. Poichè è proprio tra queste colline che si snodano i sentieri del barolo e del barbaresco, vitigni che in due decenni trasformarono questo territorio in uno dei più noti per la sua viticoltura. Questo territorio negli ultimi 15 anni è diventato una delle regioni vinicole più prestigiose del Piemonte e d'Italia. Qui il vino è sinonimo di cultura, di impegno nel lavoro, di tradizioni secolari.

Le Langhe nel giro di due decenni diventano laboratorio del turismo contemporaneo, la cultura diventa attrazione grazie alla letteratura (l'eco di Pavese e Fenoglio, ma anche il Premio Grinzane) e dell'arte.

In dieci anni gli arrivi di turisti aumentano del 65%, in cinque anni raddoppiano i posti letto disponibili, le cantine visitabili raggiungono quota quattrocento, mentre sono cinquecento i ristoranti di alto livello, sparsi in ogni angolo del territorio. Però questo turismo ha come target gli adulti e, come hanno sottolineato i giovani non ci sono attività attraenti per loro.

### **Comuni in cui la viticoltura si integra al paesaggio storico-geografico e culturale**

La viticoltura in Piemonte è stata introdotta nel VI-V sec. A.C., però sarà diffusa sul territorio, durante l'Impero Romano. In questo periodo compaiono le prime tecniche di coltivazione della vite e vengono realizzate le prime cantine interrate per migliorare la qualità del vino. Nei secoli successivi la viticoltura piemontese, pur attraversando dei momenti poco favorevoli specialmente durante il periodo medioevale, rimane comunque una delle forme di agricoltura più praticate anche perché una delle più remunerative. Nel XVIII secolo sotto il potere della famiglia Savoia, la viticoltura piemontese assume quelle caratteristiche qualitative che la renderanno famosa negli anni successivi.

Oggi si può certamente dire che il Piemonte costituisce una delle regioni vinicole più prestigiose d'Italia. Alla base del successo certamente la favorevole conformazione del terreno: gran parte del territorio è coperto da colline, con un clima secco che favorisce una produzione di qualità. I Comuni delle Langhe e Roero, appartenenti allo YEPP costituiscono un'area con maggior rilevanza nella produzione vitivinicola del Piemonte. Rappresentano una estensione vitivinicola quantitativamente e qualitativamente importante, sia nell'ambito della produzione italiana, che nel panorama mondiale, dato la ricchezza delle varietà di vitigni originali ed autoctoni e di produzione enologiche di eccellenza. Il vitigno più diffuso è il Nebbiolo, il cui nome si pensa derivi dalla parola "nebbia": infatti è un vitigno che produce un uva che matura tardivamente quando le prime nebbie fanno capolino sulle colline. Il nebbiolo, è il vitigno da cui derivano barolo e barbaresco. Questo vitigno da origine ad uno dei vini più conosciuti di Italia, il Barolo, nato nelle tenute dei Marchesi Faletti.

Nell'economia locale dei sette comuni appartenenti allo YEPP, hanno rilevanza le imprese agricole su cui si innestano le filiere artigianali o industriali della produzione del vino, basata su una fitta trama di storie, identità e saperi locali, che creano un'identità comune, ma allo stesso tempo diversa tra i paesi che compongono questo territorio.

Le comunità locali e i produttori del vino, per la maggioranza dei casi, piccoli e medi agricoltori, hanno costantemente investito in questa attività migliorando la qualità delle tecniche, degli impianti e del prodotto finali, o sia la produzione di vini rossi e bianchi di qualità certificata e riconosciuta a livello mondiale. Tra queste sono infatti comprese le DOC



e DOCG del Barolo, Barbaresco, Moscato, Dolcetto, Grignolino, Barbera, Arneis, Malvasia, Freisa.

In questi comuni le attività vitivinicole hanno avuto e continuano ad avere sensibili riflessi sulla strutturazione e sulla percezione dell'insediamento storico, testimoniati oltre che dalla grande diffusione della vigna, anche dalla presenza caratterizzante di insediamenti umani diversificati nel corso dei secoli e in relazione al contesto storico-geografico, caratterizzato da una estrema frammentazione territoriale e da una geomorfologia che ha facilitato la distribuzione di centri di insediamenti e dei luoghi di potere, che hanno valorizzato e modellato il territorio circostante. Borghi, nuclei rurali, cascine, castelli, abbazie, e la trama di insediamenti che copre il territorio con una fitta rete di nodi e rami rappresentano, con la modellazione a vigneto delle coline e con le cantine, importanti testimonianze della storia sociale di questa regione.

Tra questi esempi di architettura occorre far rientrare anche la moltitudine di piccole aziende e grandi stabilimenti enologici, che si conservano ad oggi sostanzialmente intatti nella loro autenticità storica. Stiamo facendo riferimento alle cantine storiche, vere e proprie cattedrali del vino che documentano il passaggio dalla produzione vitivinicola artigianale, di stampo contadino, alla produzione su vasta scala, esempi di trasformazione dall'agricoltura all'industria.

### 1.1.3 Breve caratterizzazione dei Comuni che aderiscono al Progetto YEPP



## Castiglione Falletto

Castiglione Falletto è un comune di 709 abitanti.

Sede Comunale

Via Cavour, 26

CAP 12060

Telefono 0173-62824

Fax 0173-62907

CAP: 12060

Densità: 158 ab./km<sup>2</sup>

Frazioni: due

Comuni contigui: Alba, Barolo, La Morra, Monforte d'Alba, Serralunga d'Alba

Nome abitanti: castiglionesi

Santo patrono: Sant'Anna

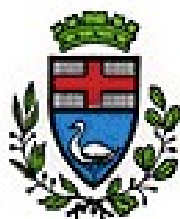
Giorno festivo: 26 luglio

### Cenni Storici

Di origini antiche, forse romane, come attestato dalla lapide del "sutor" rinvenuta nelle mura del castello, Castiglione Falletto si affermò nel Medioevo come "Castrum et villa" di proprietà del Marchesato di Saluzzo. Il piccolo paese dominato dall'imponente fortezza quadrangolare diventò, nei secoli, proprietà di diverse famiglie nobiliari. Vi ebbero signoria i Lomello, i Falletti (presumibilmente del ramo di Borgomale), i marchesi d'Incisa, i Ruffini di Savigliano, i Santi di Torino, i Claretti di Nizza, i Caramelli di Comaye, i Claretti Ponzone, i Lovera di Piato, i Patrizio di Scagnello, i Ruffini del Pozzo Grimaldi di Gattera, i Cerrutti di Villastellone ed i Vassallo di Dogliani che a metà Ottocento divennero proprietari unici del



castello. Questa ultima famiglia realizzò, sempre nella metà dell'Ottocento, diversi lavori di muratura e di ristrutturazione della Fortezza, riportandola a dignità di abitazione nobiliare. Alla caduta, dal Marchesato di Saluzzo, Castiglione passò al Delfinato e poi, ai Savoia con il trattato di Lione del 1601. In campo religioso appartenne alla diocesi di Alba, dalle origini; nel 1511 entrò a far parte della Diocesi di Saluzzo, passò ad Asti ai tempi della riforma operata da Napoleone e, nel 1817, tornò nella diocesi albese. Il castello era dotato di una cappella gentilizia, intitolata a S.Maria in castrum, che venne poi data in uso alla comunità quale nuova parrocchiale. Questa chiesa che conserva alcuni affreschi di Pietro Paolo Operti, originariamente fu costruita in stile romanico e, nel 1983, venne ristrutturata con linee neogotiche, decorata ed arricchita dalla perizia dei fratelli Finati, pittori albesi.



## Grinzane Cavour

Grinzane Cavour è un comune di 1.828 abitanti

Sede Comunale  
Via Garibaldi, 59  
CAP 12060  
Telefono 0173-262016  
Fax 0173-262598  
CAP: 12060  
Densità: 490 ab./km<sup>2</sup>  
Frazioni: Barzone, Giacco e Grinzane  
Comuni contigui: Alba, Diano d'Alba  
Abitanti: grinzanesi o gallesi  
Santo Patrono: Madonna del Carmine  
Festa Patronale: 16 Luglio

Il nome del piccolo borgo rende omaggio dal 1916 allo statista risorgimentale Camillo Benso conte di Cavour, che di Grinzane fu sindaco per diciassette anni, nominato nel maggio 1832 a ventidue anni, mantenne tale carica fino al febbraio 1849. Il paese è dominato dall'imponente castello medioevale sede dell'enoteca regionale e già centro della tenuta agricola di proprietà della famiglia Cavour, dove trova sede anche l'omonimo premio letterario.

### Cenni Storici

Per raccontare la storia di Grinzane, si deve risalire al mitico cavaliere franco Alerano, che secondo la leggenda avrebbe ottenuto da Ottone I, imperatore del Sacro Impero Romano, tutta l'estensione di terra percorsa in quei paraggi, cavalcando per tre gironi interi. Si dice che Aleramo andò da Monferrato alle coste Liguri, passando per le colline delle Langhe. Il Castello del Feudo di Grinzane, pare sia stato creato dai nobili, usato in tempo di guerra come centro di raccolta delle milizie, diveniva nei periodi di pace diventava la loro residenza occasionale, come luogo di sosta durante le battute di caccia. La sua storia è assai complessa. Estremamente scarse sono le notizie storiche sulle sue origini e vi





sono non pochi dubbi sulla sua data di costruzione: c'è chi lo colloca nel XIII secolo e chi sostiene invece che la costruzione della torre risalga al 1350 e il resto ad epoca successiva. È effettivamente probabile che la grossa torre costituisse il primitivo nucleo della costruzione e i successivi corpi l'abbiano quindi completata dando all'insieme un'impronta di struttura unitaria, forte e armoniosa.

Attorno al Quattrocento il castello e i circostanti terreni appartenevano al marchese di Busca, i cui stemmi nobiliari furono infatti scoperti sotto gli intonaci di alcune stanze. Il castello passò poi numerosi proprietari dei quali non restano che poche notizie finché, nell'Ottocento il castello non ospitò per quasi vent'anni un illustre personaggio del nostro Risorgimento: Camillo Benso Conte di Cavour. Lo statista vi giunse nel 1830, ospite degli zii, la famiglia De Tonnerre. Incaricato di amministrare questi beni di famiglia, dimostrò fin d'allora capacità organizzativa e apertura mentale verso le nuove acquisizioni scientifiche. Conferì una nuova impronta all'agricoltura locale: tracciò canali, adottò nuovi sistemi razionali di coltivazione, fece piantare duecentomila nuove viti e tentò la coltivazione delle barbabietole. Fu nominato sindaco del piccolo comune nel maggio 1832 a ventidue anni e tale carica mantenne fino al febbraio 1849. Un altro proprietario importante fu il Marchese Carlo Alfieri di Sostegno, deputato di Alba, di cui figlia, la marchese Adele Alfieri, donò il castello e dieci ettari di terreni all'Amministrazione comunale di Alba, che dal 1931 aveva inglobato quella di Grinzane, allo scopo di istituire una colonia elioterapica per bambini bisognosi. Ritornato autonomo nel 1948, il comune di Grinzane rivendicò la totale proprietà.



## Monforte d'Alba

Monforte d'Alba è un comune di 2047 abitanti

Sede Comunale

Via Della Chiesa, n. 3

Telefono 0173-78202

Fax 0173-78282

CAP 12065

Densità: 77 ab./km<sup>2</sup>

Frazioni: dieci

Comuni contigui: Barolo, Castiglione Falletto, Dogliani, Monchiero, Novello, Roddino, Serralunga d'Alba

Abitanti: monfortesi

Santo Patrono: Madonna della Neve

### Cenni Storici

Di antichissima origine (sono state rinvenute tracce di insediamenti risalenti al neolitico e frammenti d'epoca romana) deve il suo nome al castello cinto da mura che sorse nell'Alto Medioevo sulla sommità del colle e che, nel 1028, secondo gli storici Glabro e Landolfo Seniore, fu espugnato dagli armati inviati dall'Arcivescovo di Milano, Ariberto d'Intimiano, per soffocare l'eresia catara diffusasi in loco coinvolgendo gli stessi feudatari. Gli abitanti di Mons Fortis, fatti prigionieri, furono condotti a Milano e costretti a scegliere tra l'abiura e il rogo; la maggior parte, coerentemente con i propri principi, si lanciò tra le fiamme. Non è azzardato supporre che la presenza del nome Monforte nella toponomastica di Milano sia da



ricollegarsi a questa vicenda.

Dopo alterne vicende il paese divenne, nel XIII secolo, feudo dei marchesi Del Carretto, cui più tardi subentrarono i marchesi Scarampi del Cairo. Nel 1703 fu conquistato dalle truppe di casa Savoia e passò quindi definitivamente al regno di Sardegna.

Combattenti per la libertà - Le campagne, le strade, i sentieri di Monforte furono percorsi, dall'autunno del 1943, dai combattenti per la libertà. Le Langhe divennero protagoniste della lotta partigiana. Già ad ottobre si formarono squadre di giovani armati. Nel 1944 si spostò in langa anche Lulù (Louis Chabas, già attivo nel movimento di resistenza francese) che diventò leggendario per le sue azioni. Ad aprile il comandante della IV Brigata garibaldina, costituitasi tra Pinerolo e Saluzzo, inviò nella zona di Monforte e Novello uomini che in pochi mesi organizzarono unità regolari: brigate e divisioni. Sul muro della cascina Serra, poco oltre Montagliato, una lapide in marmo ricorda che qui vi era insediato il comando della 48° brigata. Si costituì anche una direzione civile a capo della quale furono Ernesto Portonero (poi cittadino onorario di Monforte) e Sabino Grasso. A settembre 1944 si organizzò il Convegno delle Giunte Comunali delle Langhe e a ottobre nacque un C.N.L. di coordinamento tra i partiti impegnati nella lotta di liberazione con Sabino Grasso, Erminio Sacco, Mario Nada, Carlo Sicca e Giuseppe Gallizio. Quest'ultimo diventerà poi un nome importante (Pinot Gallizio) nel panorama artistico internazionale. A novembre Monforte rischiò di essere bruciata per mano dei "repubblicani" (al servizio della Repubblica di Salò); il parroco, Monsignor Dallorto, si offrì ostaggio perché il paese venisse risparmiato (episodio illustrato sul suo monumento funebre, nella chiesa parrocchiale); invece del capoluogo fu data alle fiamme la frazione Salicetti. A dicembre la I° e la II° divisione di Giustizia e Libertà scesero dalle vallate di Cuneo per trasferirsi in pianura e nelle Langhe.

Nel gennaio del 1945 i loro comandanti Dante Livio Bianco, Ettore Rosa, Faustino Dalmazzo e Giorgio Bocca discussero la situazione, le zone di insediamento e i rapporti con i garibaldini. Diventò strategica la frazione Torricella.

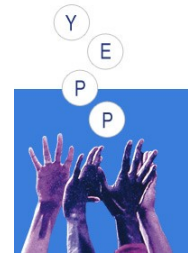
Nevicava a Monforte quel 25 aprile, e chi era stato sorpreso nella vigna stava tornando a casa, quando le campane delle chiese comunicarono a tutti che la guerra era finita.



## Novello

Novello è un comune di 1039 abitanti.

Sede Comunale  
Piazza Marconi, 1  
CAP 12060  
Telefono 0173-731147  
Fax 0173-731441  
Densità: 85 ab./km<sup>2</sup>  
Frazioni: 3, centri abitati (1)  
Comuni contigui: Barolo, Lequio Tanaro, Monchiero,  
Monforte d'Alba, Narzole  
Abitanti novellesi  
Santo Patrono San Michele



## Cenni Storici

Il nucleo storico del paese fu sede del Marchesato dei Signori del Carretto e feudo imperiale.

Come Zaira, la "città invisibile" di Italo Calvino, Novello "non dice il suo passato, lo contiene come le linee di una mano scritto negli spigoli delle vie", nelle facciate delle chiese e delle case, nelle piazze e nelle strade che dal centro discendono verso i vigneti, i campi, il bosco, le cascate e la costellazione delle frazioni (Bergera, Ciocchini, Corini, Tarditi, Panerole, luoghi che hanno una storia e cantine di ottimi vini).

Nella zona antica dell'abitato a forma di cuneo il visitatore attento osserva alcune case-forti, le porte ad arco di accesso al centro, la Chiesa parrocchiale e la Chiesa della Confraternita, sorte nel '700, il castello, il palazzo quattrocentesco, forse sede del Bargelli e tra questi nota le testimonianze dell'architettura contadina, segni di una civiltà che è stata ed è ancora prevalentemente agricola.



## Roddi

Roddi è un comune di 1.568 abitanti.

Sede Comunale  
Piazza Umberto I, 2  
Telefono 0173-620120  
Fax 0173-620984  
CAP 12060

Densità: 147 ab./km<sup>2</sup>

Frazioni: nessuna

Comuni contigui: Alba, La Morra, Monticello d'Alba, Santa Vittoria d'Alba, Verduno

Abitanti roddesi

## Cenni Storici

Il Comune di Roddi si estende su di una superficie di 9,4 km quadrati, comprendenti, oltre al concentrico, le località Elia, Ravinali, Toetto e Piana di Roddi.

Il nome di origine celtica, raud o rod, significa fiume con evidente riferimento al Tanaro che scorre a valle del territorio.

In epoca Romana, divenne un centro di raccordo strategico tra Alba Pompeia e la grande Pollentia, il tutto dimostrato anche dal ritrovamento di edicole funerarie risalenti all'epoca.

Tale zona, è nota agli storici per due grandi battaglie: quella dei Campi Raudii, del 101 a.C. in cui Mario sconfisse i Cimbri e quella di Pollenzo del 402 d.C., quando Stilicone sconfisse i Goti di Alarico.



## Cherasco

Cherasco è un comune di 7.842 abitanti.

Sede Comunale  
Via V. Emanuele, 79  
Telefono 0172-489101  
Fax 0172-489674  
CAP 12062

Densità: 89 ab./km<sup>2</sup>

Frazioni: Roreto, Bricco de' Faule, Veglia, Cappellazzo, San Bartolomeo, San Giovanni, Sant'Antonino

Comuni contigui: Bra, Cavallermaggiore, Cervere, La Morra, Marene, Narzole, Salmour

Nome abitanti: cheraschesi

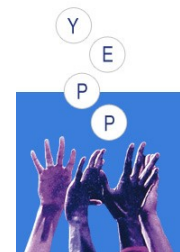
Santo patrono: Cristo risorto, San Virginio, Sant'Euflamia

Giorno festivo: secondo lunedì dopo Pasqua

### Cenni Storici

Cherasco nasce nel 1243, per volontà di Manfredi Lancia, vicario imperiale, appartenente ad un ramo cadetto della dinastia degli Aleramici e Sarlo di Drua, podestà di Alba. Già in età romana esisteva un borgo, chiamato Clerascum, presso al quale il vicario imperiale Lancia volle far edificare il nuovo paese. In ogni caso, Cherasco passò rapidamente alla fazione guelfa di Carlo d'Angiò, tradendo così la sua fondazione ghibellina.

Come comune libero ed indipendente, nei torbidi periodi delle lotte comunali, Cherasco passò nuovamente ai ghibellini insieme ad Alba, Asti e Chieri, nel 1277. Nel 1303 la città dovette cedere la sua autonomia agli Angiò e quindi, nel 1347, ad Amedeo VI di Savoia. Un cruento assedio, nel 1348, scacciò i Savoia e vide padrone del comune Luchino Visconti (signore di Milano), che vi farà erigere un proprio castello. Passata nella dote di Valentina Visconti, venne ceduta ai francesi, e solo nel 1529 i Savoia riuscirono a riappropriarsene. Dal 1559 iniziò un nuovo periodo di splendore. La città fu dotata di mura ideate da Ascanio Vittozzi. Quando nel 1630 scoppiò la peste in Piemonte, Cherasco ospitò la corte ducale: terminato il pericolo, venne fatto erigere nel 1647 l'Arco del Belvedere, uno dei simboli del paese. Il 7 aprile 1631 Vittorio Amedeo I di Savoia, Giulio Mazzarino ed i rappresentanti di Sacro Romano Impero, Mantova e Spagna vi firmarono la pace che poneva fine alla guerra per la successione del ducato di Mantova, cui era annesso anche il Monferrato, riconoscendo a Carlo di Nevers e Rethel la signoria sul ducato di Mantova ed al ducato di Savoia Trino ed Alba. Il mattino del 23 aprile 1796 i francesi assediaron Cherasco, che si arrese alla sera con richiesta di armistizio da parte del generale Colli, comandante dei piemontesi. Napoleone Bonaparte entrò in città e vi prese alloggio. Il generale corso, pur sostenendo di non essere autorizzato a trattare in nome del Direttorio, impose le condizioni dell'armistizio di Cherasco, con il quale si ridisegnava la geografia dei domini sabaudi. L'armistizio fu approvato da Vittorio Amedeo III il 28 aprile e confermato dalla Pace di Parigi del 15 maggio.



## Cherasco Oggi

Gli ultimi 20 anni hanno visto una trasformazione di Cherasco: la città si è infatti modificata gradualmente da centro prevalentemente ad economia agricola a polo industriale, commerciale ed economico di buon livello qualitativo e quantitativo. La tradizionale coltivazione di foraggi e verdure, insieme alla zootecnia intensiva, si sono validamente integrate alle numerose attività industriali e commerciali sorte, ottenendo su tutto il territorio uno sviluppo generalizzato che ha creato un cospicuo numero di posti di lavoro. Grazie ad una oculata ed intelligente politica di gestione urbanistica da parte dell'Amministrazione Comunale, gli insediamenti creati sono di medie e piccole dimensioni, ma tutti estremamente diversificati con grande specializzazione nelle produzioni. Così il Klinker della SIRE, le tecnologie della MTM-BRC, della BIEMMEDUE, i containers della SICOM, i pantaloni della MABITEX, e mille altri prodotti cheraschesi sono oggi in tutte le parti del mondo. Ma questa industrializzazione non ha modificato il tessuto sociale della città, né ha distrutto l'incomparabile ambiente. Mentre nelle frazioni sono sviluppate in modo particolare l'agricoltura e l'industria pesante, nel concentrico sorgono laboratori artigianali per la lavorazione del legno ed apprezzate botteghe di restauro ed antiquariato. Cherasco, grazie alle vigne che si estendono nel versante oltre il Tanaro, fa parte degli undici comuni che compongono la TERRA del VINO BAROLO.



## Narzole

Narzole è un comune di 3.385 abitanti. Situato al limite di un vasto altopiano, al confine con le Langhe.

Sede Comunale Via Umberto I, 5

Telefono 0173-77003

Fax 0173-776255

CAP: 12068

Densità: 127 ab./km<sup>2</sup>

Frazioni: -

Comuni contigui: Barolo, Bene Vagienna, Cherasco, La Morra, Lequio Tanaro, Novello, Salmour

Nome abitanti: narzolini

Santo patrono: San Bernardo

Giorno festivo: 20 novembre

## Cenni Storici

Narzole è posta in un'ampia valle delimitata da diversi corsi d'acqua: il fiume Tanaro e i torrenti Mondalavia e Giuminella. Il territorio è stato insediato per la prima volta da una comunità celtico-ligure e probabilmente divenne in seguito uno dei sobborghi di Augusta Bagiennorum, come testimoniano numerosi reperti. Siamo a conoscenza dell'esistenza, in epoca medievale, di un castello e di un'abbazia (quella di Sancte Virginis Mariae Narzolis, donata dall'Imperatore Ludovico III al Vescovo di Asti Agilulfo).

Narzole fece per molto tempo parte del Comune di Cherasco e, intorno alla fine del '700, durante l'occupazione francese, i briganti rappresentarono un segno esasperato di protesta; i



"Fratelli di Narzole" ostacolarono duramente il presidio francese. Data importante per la storia del Comune di Narzole è il 24 Aprile 1796, quando il Generale Bonaparte consumò la cena e trascorse la notte nella locanda del posto. L'occupazione francese permise a Narzole di liberarsi dalla dipendenza di Cherasco e di costituire Comune nel 1802, per decreto dello stesso Bonaparte..

Oggi Narzole è una cittadina con una lunga tradizione nel commercio vinicolo, nel sempre più vasto settore artigianale, nonché una fiorente agricoltura proveniente in larga parte dalle frazioni limitrofe.

Urbanisticamente il paese presenta un centro storico di contenute proporzioni impreziosito da alcune chiese di notevole interesse storico ed artistico: la Chiesa Parrocchiale di S. Bernardo del XVIII sec. costruita dal 1750 al 1755 dedicata al patrono e che fa da sfondo alla piazza principale; la Confraternita di S. Rocco in stile romanico recentemente restaurata e orgoglio dei borghigiani; la Chiesetta di S. Pietro, costruita in epoca romanica, sovrastata dall'originale e raro campanile a forma triangolare; la Chiesa della Madonnina del XVIII sec. (1790-95) in stile barocco nel borgo omonimo.

Nel 1989 Narzole attraversa una svolta culturale non indifferente: il Comune è inserito negli "Itinerari Napoleonici" e viene costituito il "Gruppo Storico del Terzo Stato", composto da 25 figuranti in costumi d'epoca; nel 1990 avviene il gemellaggio con Tenda, paese francese col quale vi è un reciproco scambio culturale.



## 1.2 Principali dati demografici <sup>1</sup>

Comune	Popolazione		Nuclei familiari residenti-2008
	2007	2008	
Castiglione Falletto	691	709	281
Grinzane Cavour	1.642	1.828	741
Manforte D'Alba	2.022	2.047	897
Novello	1.016	1.039	422
Roddi	1.545	1.568	603
Cherasco	8.097	7.842	3186
Narzole	3.477	3.385	1326

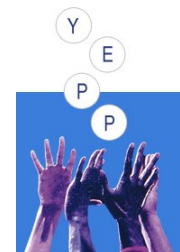
### Popolazione Residente

Comune	Popolazione residente al 31/12/2007			Di cui stranieri			Densità popolazione e	n. stranieri per 100 abit.
	Maschi	Femm.	totale	Maschi	Femm.	Totale		
	Castiglione Falletto	352	359	691	26	25		
Grinzane Cavour	812	830	1642	88	94	182	446	11,1
Monforte D'Alba	998	1024	2022	136	139	272	138	17,5
Novello	500	516	1016	49	61	110	87	10,8
Roddi	766	779	1545	20	36	56	136	3,6
Cherasco	4003	4094	8097	284	275	559	99	6,9
Narzole	1743	1734	3477	295	249	544	131	15,6

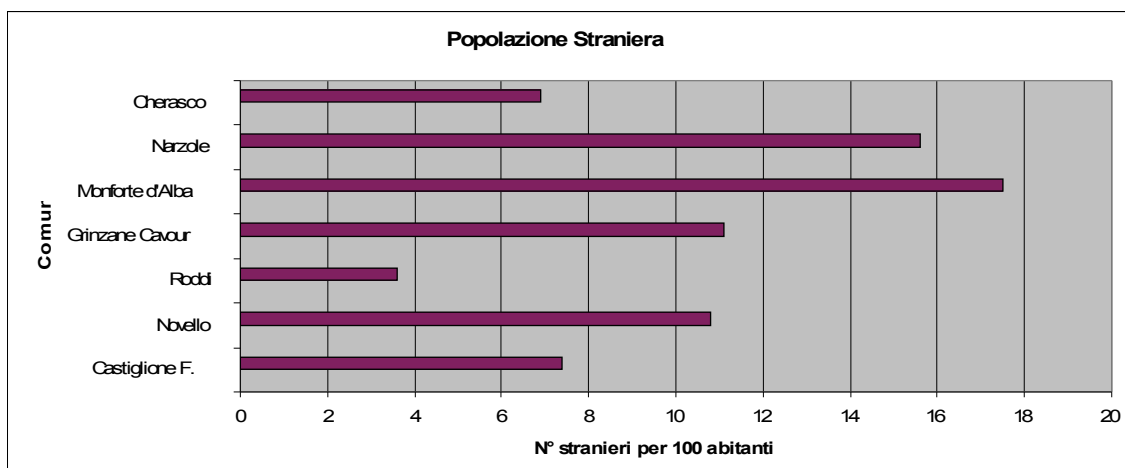
### Popolazione Straniera

Tra i sette comuni, quelli che hanno un maggior percentuale di stranieri sono quelli di Monforte D'Alba, Narzole, seguiti da Grinzane e Novello. Queste percentuali, sono elevate rispetto alle statistiche regionali, provinciali e nazionali. Secondo i dati Istat 2007 e il dossier statistico Caritas 2008, la percentuale di stranieri sul totale della popolazione italiana è il 5,8%, in Piemonte il 7,1%, nella provincia di Cuneo il 7,4%.

<sup>1</sup> Dati demografici, ottenuti da – Rapporto -2008 – Studi della Camera di Commercio - Provincia di Cuneo



La maggior parte degli stranieri provengono da paesi europei dell'est. In secondo luogo, si contano quelli provenienti dal continente africano, specialmente dal Marocco. Le percentuali individuate si riferiscono agli stranieri in generale (bambini, giovani ed adulti). Non è stato possibile individuare nello specifico le percentuali di giovani stranieri delle fasce tra 15/19 anni e 20/25 anni.

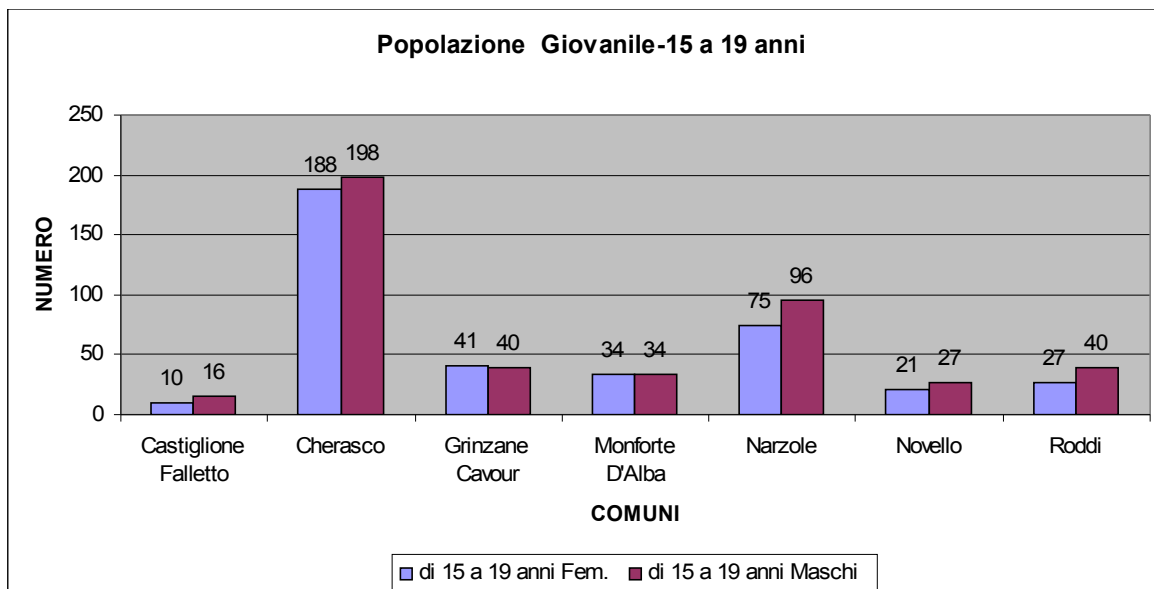


## Stranieri – Area geografica di provenienza

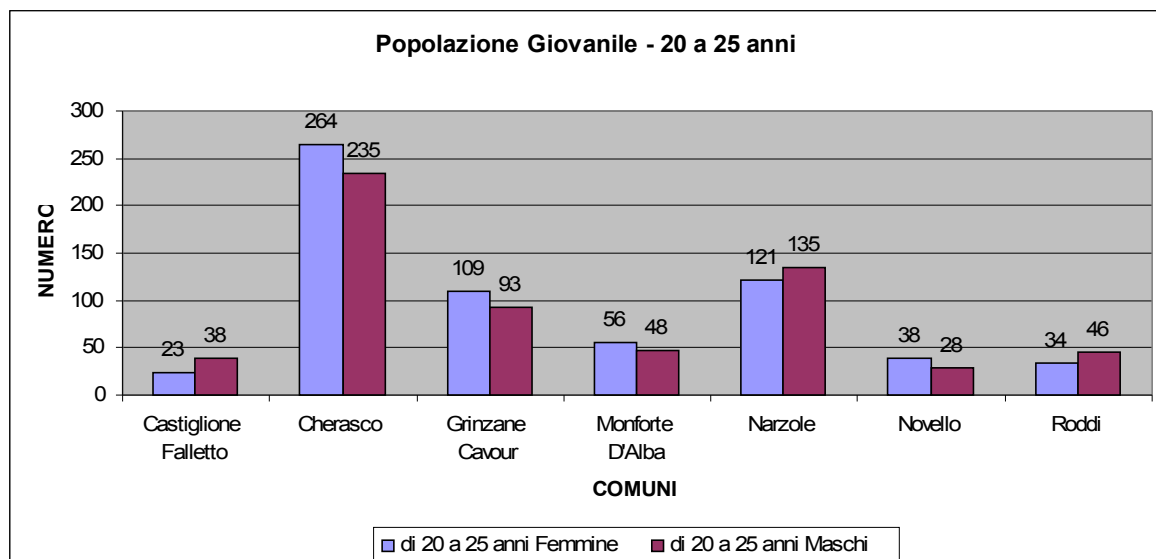
Comune	Europa	Africa	Asia	America
Cherasco	66,20%	28,80%	3,20%	1,80%
Narzole	62,90%	34,06%	0,90%	0,90%
Roddi	69,70%	14,30%	8,90%	7,00%
Monforte	93,40%	4,40%	1,50%	0,70%
Novello	48,20%	46,36%	1,20%	3,60%
Castiglione	50,00%	41,20%	7,80%	0,90%
Grinzane	79,70%	19,20%	0,00%	1,10%



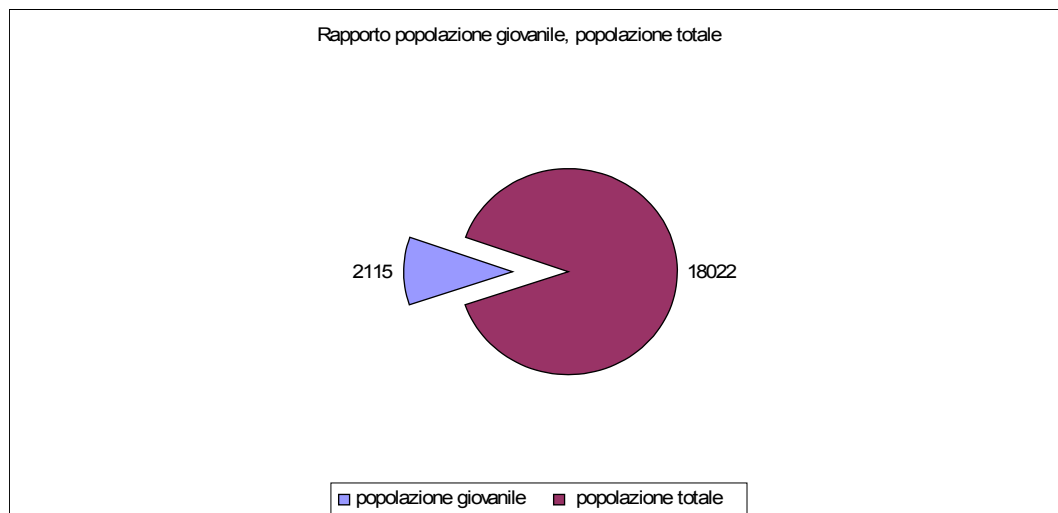
## Popolazione Giovanile



La popolazione giovanile costituisce il 11,7% in rapporto alla popolazione totale. Su un totale di 2115 giovani, 847 appartengono al gruppo di 15/19 anni e 1268 al gruppo di 20/25 anni. Le tabelle sopra riportate indicano i numeri relativi ad ogni comune. Si riscontra un maggior numero di maschi rispetto alle femmine nel gruppo di 15/19 anni (346 maschi e 451 femmine), mentre nel gruppo dei 20/25, si rilevano 645 femmine e 623 maschi.



Il numero di giovani ogni 100 abitanti è di 12, prossimo alla cifra della Provincia di Cuneo che corrisponde a 13 per ogni 100 abitanti. I dati demografici del 2006 della Provincia di Cuneo rivelano che il numero di anziani per ogni 100 giovani è di 163. Ciò significa l'esistenza di una maggioranza quantitativa di anziani nei confronti della popolazione giovanile.



## 2 Caratterizzazione dei giovani e delle loro famiglie

I giovani dei comuni delle Langhe appartengono a famiglie con reddito medio (pro capite) di €19.414,00. Come si osserva nella tabella presentata poco sotto esiste una variazione interna nel gruppo dei sette comuni; alcuni hanno un reddito inferiore alla media ed altri superiore. Fra tutti il reddito pro capite delle famiglie di Grinzane Cavour è il più alto. Uno studio effettuato dalla Camera di Commercio di Cuneo, rivela che esso è il più elevato dell'intera provincia, superiore anche a quello del comune di Alba (€ 23.072,00 ) e di Cuneo (€ 21.701,00)- (Anno di riferimento 2007).<sup>1</sup>

Comune	Reddito Medio per capita
Castiglione Falletto	18.500
Cherasco	19.892
Grinzane Cavour	24.494
Monforte d'Alba	17.436
Narzole	18.331
Novello	16.320
Roddi	20.930

Da questi dati si può dedurre che i giovani residenti in questi comuni appartengono a famiglie benestanti.

Per quel che riguarda il livello di istruzione, non è stato possibile ottenere dati per ogni singolo comune. L'unico dato ottenuto riguarda il numero di giovani iscritti (2006-2007) all'Università sia nelle sedi di Torino che in quelle decentrate esistenti nella Provincia di Cuneo. Complessivamente il numero di giovani iscritti è di 210, che rappresenta il 16,6% sul totale del

<sup>1</sup> Dati ottenuti dal Rapporti – 2009 – Sulla Qualità di Vita, Studio della Camera di Commercio di Cuneo



gruppo nella fascia di 20 a 25 anni. Paragonato con le percentuali europee questo tasso è inferiore, il che può significare che in questo territorio i giovani si indirizzano prevalentemente verso il mondo del lavoro e non verso gli studi universitari.<sup>1</sup>

### 3 Il Territorio, il mondo del lavoro e opportunità per i giovani<sup>2</sup>

Questo territorio, come si è già affermato, ha come attività economiche predominanti l'agricoltura (viticoltura), l'industria agroalimentare (anche se essa coesiste con altri tipi di industria: metalmeccanica, edilizia), il commercio ed il turismo. Alla fine del 2008, tutte le attività economiche della Provincia (come d'altronde in tutta l'Italia) hanno sofferto una decelerazione dovuta alla crisi economica e finanziaria globale. Malgrado la crisi, già alla fine del 2008 si è avviata una lieve ripresa delle attività nei tre macro settori – agricoltura, industria e commercio/servizi. Il primo settore in cui si notano segnali di ripresa è l'agricoltura, con un aumento di assunzioni del 5% ed il settore dei servizi (+2%). Nell'industria si è verificato un calo del 15% nelle assunzioni.

Nel settore dei servizi, sono stati registrati aumenti delle assunzioni nelle seguenti aree: Servizi domestici; Servizi legati alla Sanità e Salute, Pubblica Amministrazione ( Istruzione e Formazione Professionale).

### 4 Gli effetti della crisi sull'occupazione

Il tasso di disoccupazione in provincia di Cuneo, reso noto dall'ISTAT (aprile 2009) rivela un incremento tra il 2007 (2,2%) e il 2008 (3,4%). Malgrado l'aumento della disoccupazione in Provincia, questo valore è praticamente pari alla metà di quello italiano. Ciò conferma quanto il sentire comune aveva già indicato, ossia che siamo in una realtà in cui è più facile trovare lavoro, specialmente nei settori sopra menzionati. Il tasso di occupazione in Provincia (68,9%) è uno dei più alti della Regione Piemonte (65,2%) e maggiore della media italiana (58,7%), anche se la situazione non è più di quella di piena occupazione che ha caratterizzato gli anni precedenti.

Un'altra caratteristica del mercato del lavoro del territorio che va segnalata, riguarda il fatto che i lavoratori avviati nelle aziende del cuneese, e ciò vale anche per i giovani, trovano lavoro nei comuni di residenza, oppure circostanti, ma restano comunque in Provincia. Secondo i dati dei CPI, l'80% dei lavoratori assunti sono residenti in Provincia, il 16% proviene da altri comuni della Regione Piemonte e solo il 4% risiede in comuni esterni al territorio regionale.

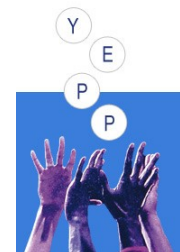
### 5 Opportunità di lavoro in Provincia per i giovani

Da quello che è stato riportato finora, si può affermare che nella provincia di Cuneo c'è una buona possibilità di trovare lavoro, circoscritta a settori specifici. Nel 2009, i giovani tra 15 a 24 anni sono stati assunti nei seguenti settori: Agricoltura 14,2%; Industria (tessili, abbigliamento, legno, metalmeccanico, edilizia) 22%; Commercio 28%. In quest'ultimo settore spiccano l'Alberghiero 38% e nell'area del Credito e Assicurazioni 31,9%.

Come tipologia di lavoro e contratto, i dati ci segnalano il predominio assoluto del lavoro subordinato sul lavoro autonomo, del part-time e contratto a tempo determinato.

<sup>1</sup> Voglio, Valentina – L'Università in Provincia di Cuneo-Gli Studenti residenti in Provincia iscritti nelle sedi locali e nella sede di Torino – Quaderni della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, n. 4, 2008

<sup>2</sup> Dati sulla occupazione e lavoro furono ricavati dal Rapporto – Cuneo 2009, della Camera di Commercio di Cuneo, con riferimento al periodo 2007/2008.



## 6 Giovani e Salute<sup>1</sup>

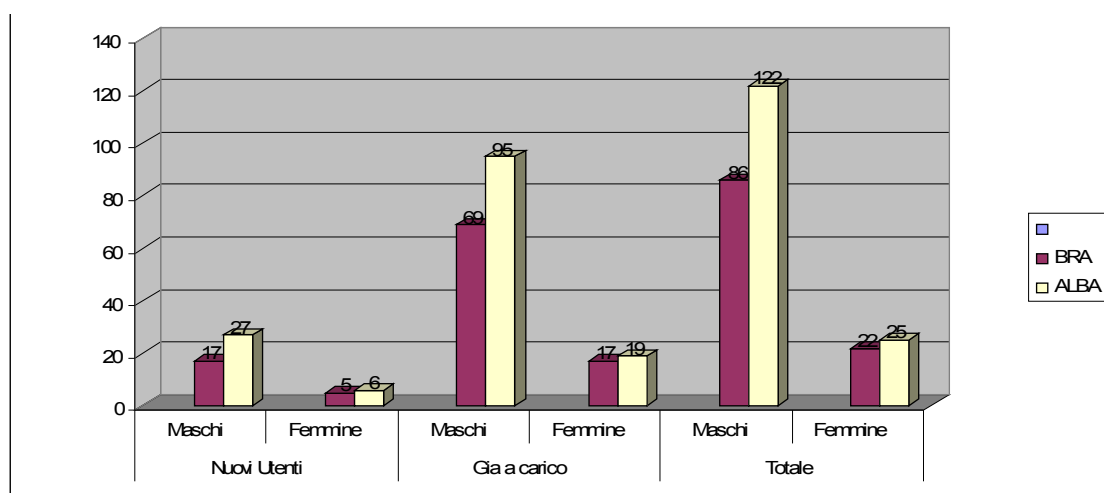
Su questo aspetto, si è cercato di ottenere alcuni dati sull'uso delle sostanze e sul consumo di alcol, considerando che queste sono le sfide più preoccupanti, quando si considerano gli attuali disagi ed i problemi della gioventù. Oltre a creare disagi e disturbi di carattere personale, il consumo di sostanze crea disagi a livello sia familiare che sociale.

Per quel che si riferisce all'uso delle sostanze, non ci sono dati specifici per i singoli comuni, poiché questi dati sono raccolti in circoscrizioni più ampie corrispondenti alle ASL (di Bra e Alba). Ciò significa che questi dati vanno letti come elemento diagnostico generico, poiché non sono relativi al gruppo specifico della popolazione giovane dei comuni appartenenti allo YEPP.

## 7 Giovani e Uso di Sostanze nei Comuni delle Province di ALBA E BRA

I dati delle tabelle sotto riportate ci segnalano che nel territorio di ALBA l'uso di sostanze è più elevato che a Bra e che i maschi ne consumano più che le femmine, quindi i maschi appaiono il gruppo più a rischio.

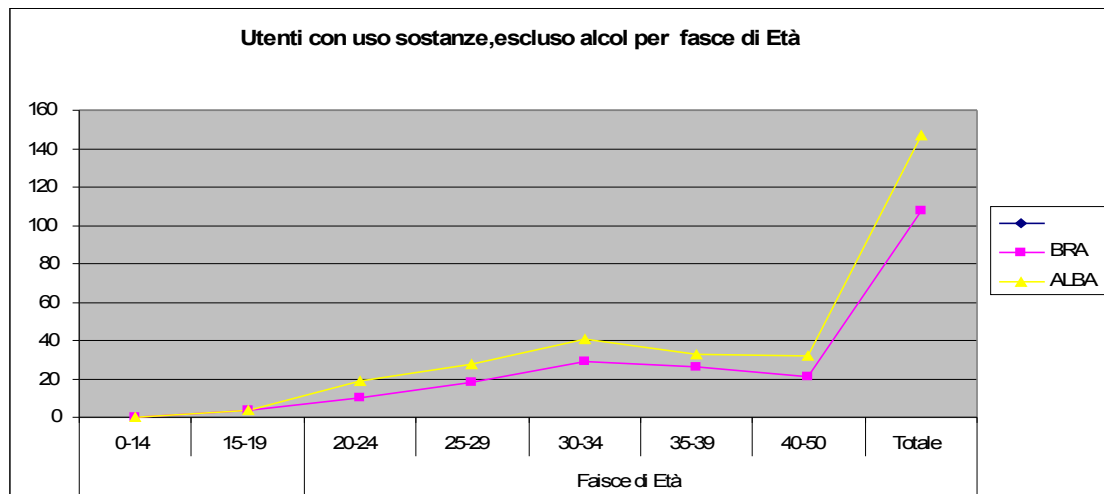
*Giovani – Uso di sostanze secondo i gruppi di maschi e femmine – ASL e SerT, 2007*



<sup>1</sup> Dati ricavati dalla Regione Piemonte, Assessorato della Salute e Sanità- Bollettino 2008 – Fatti e cifre sulle dipendenze in Piemonte, ASL e SerT,



Giovani - Uso di sostanze, per fasce di età, per SerT, 2007



I dati sopra citati, si riferiscono all'utenza SerT, per l'uso di sostanze e comportamenti psicoattivi, nelle ASL di Bra e Alba, nel 2007. Nella primo istogramma si può notare che i maschi sono numericamente superiori alle utenti femmine. Il rapporto maschi-femmine è di 4 maschi per ogni femmina (fra i nuovi utenti) e di 4,6 per ogni femmina (per gli utenti già a carico). Nella secondo grafico si verifica che secondo le fasce di età sono più numerosi gli adulti maggiori di 40 anni. Però, evidenziano (anche se quantitativamente non significativi) che il problema della dipendenza si manifesta negli anni dell'adolescenza, tra le fasce dei 14 a 19 anni, aumentando progressivamente, fino alla fascia dei 30-34 anni.

Qualitativamente il Bollettino della Regione Piemonte segna una diminuzione, dal 2001 a 2007, nel numero di utenti trattati per dipendenza da eroina (2.042 in meno, da 12.395 a 10.353) ed un aumento dei soggetti trattati per cocaina e crack (1.041 utenti in più, da 580 a 1.621). Dal punto di vista della prevenzione, questi dati ci indicano l'importanza dei progetti informativi indirizzati agli adolescenti e giovani e rispettive famiglie.

Per quel che riguarda gli alcolodipendenti, le statistiche indicano un aumento in Provincia di Cuneo. Gli utenti SerT, sono aumentati in media del 10% all'anno dal 2002 al 2006. Nel 2007 si è registrato un aumento del 5%. Il gruppo di età con maggior incidenza è la fascia degli over 40 (maschi).

## 8 Incidentalità Stradale in Provincia di Cuneo<sup>1</sup>

L'incidentalità stradale nella Provincia di Cuneo ha avuto un'apprezzabile diminuzione tra il 2001 e il 2006. Nella Regione, però, Cuneo resta ancora la seconda provincia, con i valori più elevati degli indici di lesività, mortalità e gravità, causati da incidenti stradali.

Nel 2007, in Provincia sono stati registrati 1813 incidenti, che sono risultati in 81 morti e 2.789 feriti. Queste cifre sono fra le più alte in Regione, insieme ad Asti e Alessandria. Rispetto al 2006 i numeri sono aumentati.

I dati statistici ci rivelano che nei piccoli comuni si verifica il 43% delle morti per incidente. Da segnalare che rispetto al 2006 tale percentuale si è lievemente ridotta (era di 45,5%). Un

<sup>1</sup> IRES/Piemonte – La Situazione dell'Incidentalità stradale in Piemonte 2006-2007, Rapporto -2008



esame più dettagliato dell'andamento dell'incidentalità nel periodo 2001/2007, specialmente dal 2003, rivela che il tasso di mortalità si sta progressivamente riducendo.

Il numero maggiore di morti si registra: tra i maschi adulti (tra i 31 e 45 anni) e giovani (tra i 18 e i 30 anni). Tra le conducenti, il numero maggiore di morti si verifica nella fascia di età compresa tra i 18 e i 30 anni.

Per quanto riguarda la lesività, nel 2006 i feriti i maschi rappresentano il 61,3% del totale. Anche in questo caso i maschi sono la categoria più numerosa tra i conducenti feriti, con una lieve prevalenza dei giovani (età 18-30). Sugli adulti la fascia di maggior incidenza è quella fra 31-45 anni.

Anche se i dati degli incidenti nei percorsi stradali delle Langhe non riguardano soltanto i residenti, questo problema ha che fare con il tema della mobilità nel gruppo di giovani, per questo motivo viene trattato in modo più dettagliato.

Nel 2007, per quel che riguarda gli incidenti stradali, nelle strade delle Langhe, sono stati segnalati i seguenti dati:

- numero di incidenti : 33
- tasso di mortalità : 30,3% (numero di morti su 100 incidenti)
- indice di gravità : 15,87% ( numero di morti su 100 infortunati)

La maggior parte di questi incidenti si riferiscono a scontri frontali e laterali, con tamponamento.

## 9 Qualità della Vita in Provincia di Cuneo

Per concludere, una breve definizione della "qualità della vita" in Provincia di Cuneo, con dati risultanti da una graduatoria effettuata dal Ufficio di Studi della Camera di Commercio di Cuneo, sulla base del dossier realizzato dai quotidiani "Il sole 25 Ore" e "Italia Oggi", nel 2008 in 103 province italiane, per misurarne la vivibilità. Sono state considerate molte variabili attinenti le sei categorie sotto indicate.

CATEGORIE	POSIZIONE PROVINCIA CN
Affari e lavoro	1 <sup>a</sup>
Servizi ambiente e salute	36 <sup>a</sup>
Indicatori demografici	20 <sup>a</sup>
Ordine pubblico	64 <sup>a</sup>
Tempo libero (calo di 24 posizioni dal 2007)	40 <sup>a</sup>
Disagio sociale e personale	75 <sup>a</sup>

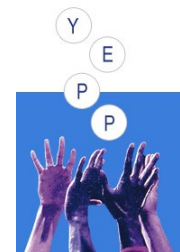


In questa graduatoria la Provincia di Cuneo ha ottenuto la prima posizione, nella categoria Affari e lavoro, nel campo del Disagio sociale e personale la 75ª collocazione, con un calo sostanziale nella categoria Tempo libero – dal 64ª (nel 2007) alla 40ª (nel 2008).

Per ciò che riguarda il Tempo Libero, la mappatura delle associazioni e centri di aggregazione esistenti nei sette comuni di Yepp ha rivelato che soltanto in due Comuni esistono centri giovani. Secondo le testimonianze della maggior parte delle associazioni e degli enti sono indirizzati agli adulti, perciò con attività poco attrattive per giovani. Queste informazioni si collegano con la scarsa offerta di attività, nell'ambito del Tempo Libero, anche nei comuni delle Langhe. Tramite testimonianze ed interviste si è constatato che esistono in ogni comune varie manifestazioni culturali e musicali. La maggior parte di queste attività non sono specificamente rivolte ai giovani, e si riferiscono principalmente al solo comune che la organizza.

<b>Associazioni</b>		<b>Manifestazioni</b>
Volontariato	6	Feste ( livello comunale)
Culturali /tempo libero	6	Fiere
Giovani/parrocchie	4	Mostre
Centri giovani	2	Eventi musicali – Festival Jazz
Sportive	7	Collisions
Pro-loco	7	Eventi sportivi
Altre	7	

I dati sulla qualità della vita nei comuni delle Langhe presentati fin qui, ci permettono di affermare che i comuni in cui si svolge YEPP sono inseriti in un territorio benestante dal punto di vista economico, ma dal punto di vista della socialità, si manifestano situazioni di disgregazione, sconforto e malessere personale e sociale. Queste ipotesi sono state confermate dagli incontri con i giovani/operatori/assessori, durante i tre mesi della fase di conoscenza In cui sono stati realizzati i “focus group” per individuare situazioni-problemi da affrontare.



## 2 Parte Seconda - Percorso e metodologia del lavoro di coordinamento del progetto YEPP Langhe

### 2.1 Il lavoro di ricerca e coordinamento

Strategicamente il lavoro si è svolto in 3 fasi principali:

- Fase di **conoscenza**
- Fase di **attivazione** dei Gruppi e individuazione dei bisogni e dei temi
- Fase di **progettazione**

La fase di **conoscenza** ha previsto un incontro con i giovani, i rappresentanti dei Comuni, le associazioni del territorio in ognuno dei 7 paesi che aderiscono a YEPP Langhe.

Ogni incontro è stato strutturato per presentare il progetto in generale e far intuire la modalità di lavoro e il tipo di impegno che questo prevedeva sul territorio.

E' stato creato un indirizzario con più di 90 nominativi che sono successivamente stati invitati agli incontri di Attivazione.

Nel dettaglio gli incontri di conoscenza sono i seguenti

Aprile	1	Incontro con il Sindaco di Castiglione Falletto (Fazio)
Aprile	2	Presentazione Generale: Castiglione Falletto
Aprile	4	Incontro con Assessori De Filippi e Garau (Grinzane Cavour)
Aprile	6	Presentazione Generale: Grinzane Cavour
Aprile	8	Presentazione Generale: Monforte
Aprile	16	Presentazione Generale: Roddi
Aprile	20	Presentazione Generale: Narzole
Aprile	22	Presentazione Generale: Cherasco
Maggio	16	Presentazione Generale: Novello

La fase di **attivazione** ha previsto incontri ogni circa 2 settimane con i gruppi di supporto che si andavano a formare.

Per ogni incontro si è progettata una metodologia che favorisse il più possibile la partecipazione dei giovani. Ogni incontro ha avuto obiettivi ben definiti, e il gruppo è sempre riuscito a raggiungerli.

In generale gli incontri di questa seconda fase hanno riguardato l'individuazione dei bisogni, dei problemi e dei desideri dei giovani delle Langhe.

#### Metodologia utilizzata durante gli incontri della fase di attivazione

Durante gli incontri, la tecnica adottata per individuare i problemi più sentiti dai soggetti partecipanti, è stata quello che si denomina in ricerca sociale il "**focus group**".



Il focus group è una tecnica di tipo qualitativo, che ha lo scopo di focalizzare un argomento e far emergere le relazioni tra i partecipanti. Il gruppo (nel nostro caso costituito da giovani, operatori sociali, e assessori comunali), attraverso una libera discussione ha realizzato una **elaborazione approfondita, analizzando ogni singolo tema**. Questa tecnica permette sia che ogni partecipante esprima la propria opinione su un particolare argomento sia che le persone interagiscano verbalmente tra loro nel fornire le risposte.

Gli incontri sono stati condotti dal coordinatore e seguiti dal ricercatore. La conduzione è non direttiva. Il coordinatore (che in questo caso ha il ruolo di facilitatore) conduce la discussione focalizzando l'argomento di cui trattare, ma allo stesso tempo deve permettere che lo sviluppo della discussione avvenga in un modo libero e aperto. L'osservatore (in questo caso il ricercatore) esamina le dinamiche del gruppo e prende appunti sugli aspetti più significativi riguardanti gli argomenti presentati. La discussione di ogni tema è stata supportata dai dati dell'analisi di contesto che è stata svolta dalla ricercatrice locale.

**Partecipanti:** Il numero di partecipanti è stato abbastanza variabile, in certi casi si è vista una significativa presenza di giovani ed alcune volte una più rilevante partecipazione di operatori ed assessori. In tutte le riunioni i partecipanti sono stati stimolati a esprimere le loro idee e opinioni. Nelle situazioni in cui i giovani erano in minoranza si è cercato di creare gruppi separati (di adulti e giovani) oppure di lavorare con piccoli gruppi, in cui gli operatori hanno sviluppato un ruolo di moderatori.

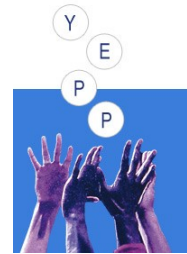
**Durata:** Gli incontri in generale hanno avuto una durata compresa tra 90 e 120 minuti.

**Temi :** Tempo Libero, Lavoro, Forestieri e Stranieri, Salute, Mobilità e Incidentalità (stradale) e Volontariato. Questi temi sono emersi nei primi incontri di presentazione del Progetto YEPP realizzati singolarmente, nei 7 comuni, durante la fase di **conoscenza**. Nella seconda fase di **attivazione** i gruppi erano composti da partecipanti dei diversi comuni. La decisione di comporre un gruppo di supporto misto è stata definita dai partecipanti stessi, che hanno scelto di avviare il progetto partendo da un gruppo intercomunale.

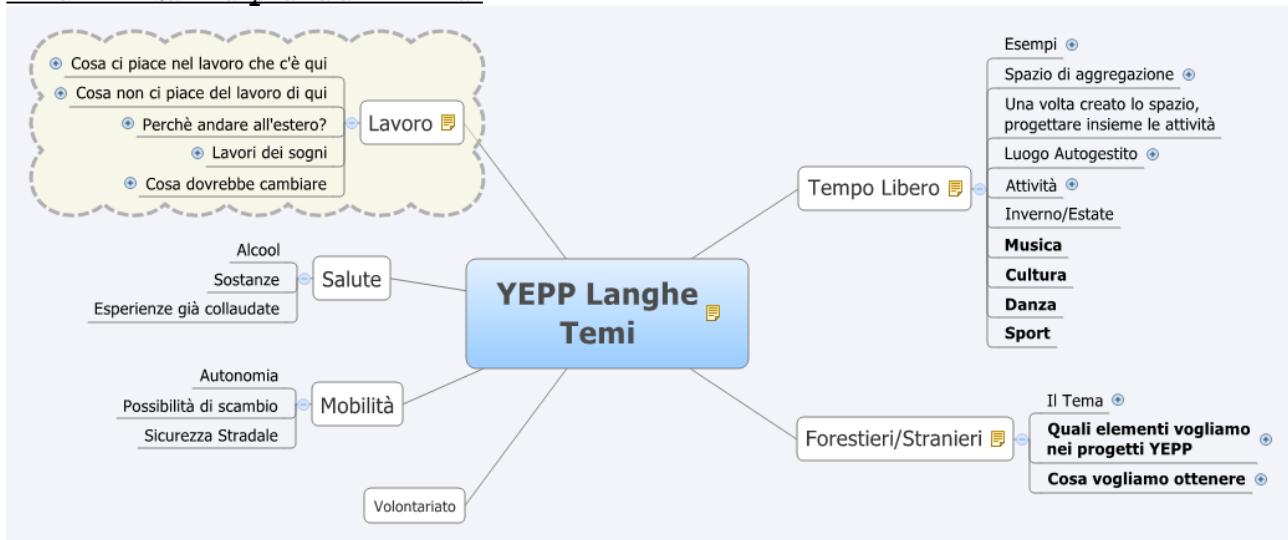
Contemporaneamente alla realizzazione della prima fase di incontri, è stato fatto un tentativo di coinvolgere i giovani nella raccolta di opinioni dei giovani sui loro interessi e bisogni. È stato elaborato un breve questionario distribuito alle associazioni esistenti, che però non ha ottenuto una buona percentuale di rientri. È stato fatto un secondo tentativo inviando un questionario via e-mail, ed anche in questo caso, il numero di risposte non è stato soddisfacente. Il coinvolgimento dei giovani si è mostrato più attivo durante gli incontri tematici.

Il risultato finale di questa serie di incontri è la mappa dei temi e degli obiettivi di YEPP Langhe, che riassume in maniera schematica i principali elementi emersi.

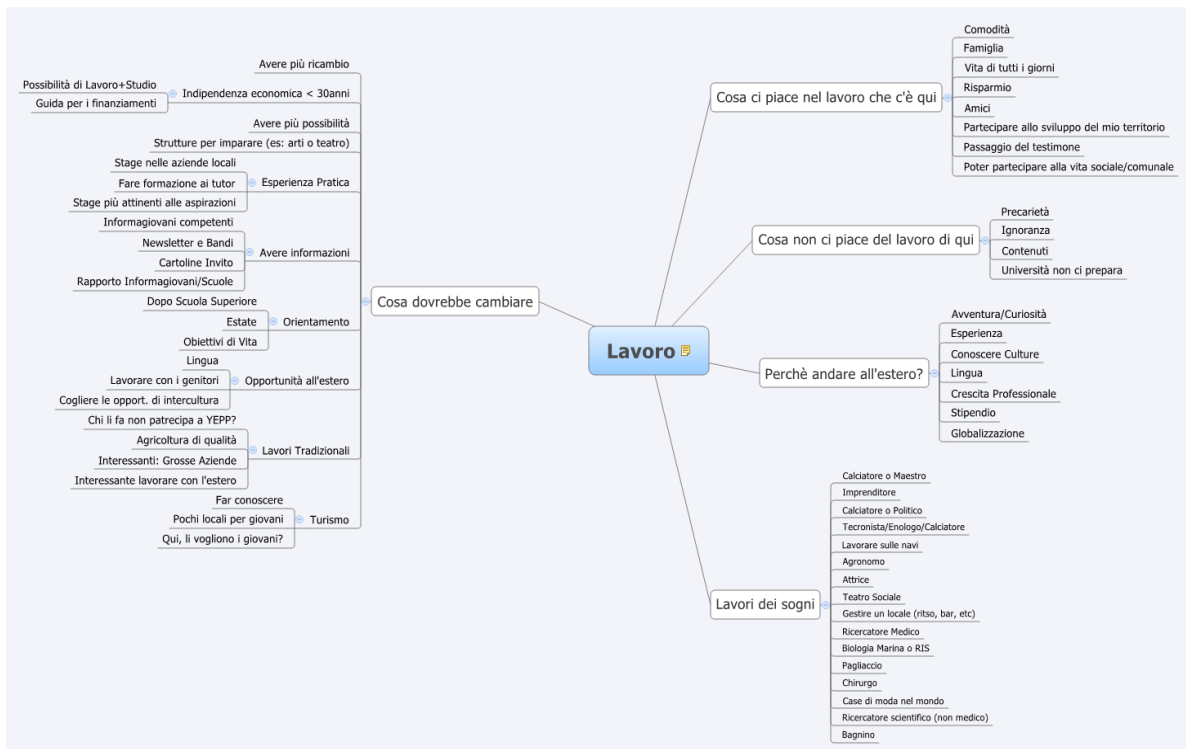
## 2.2 Mappe dei temi e degli obiettivi di YEPP Langhe

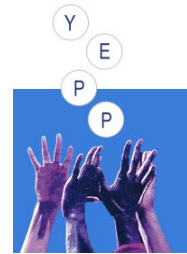


## Temi emersi nei primi incontri

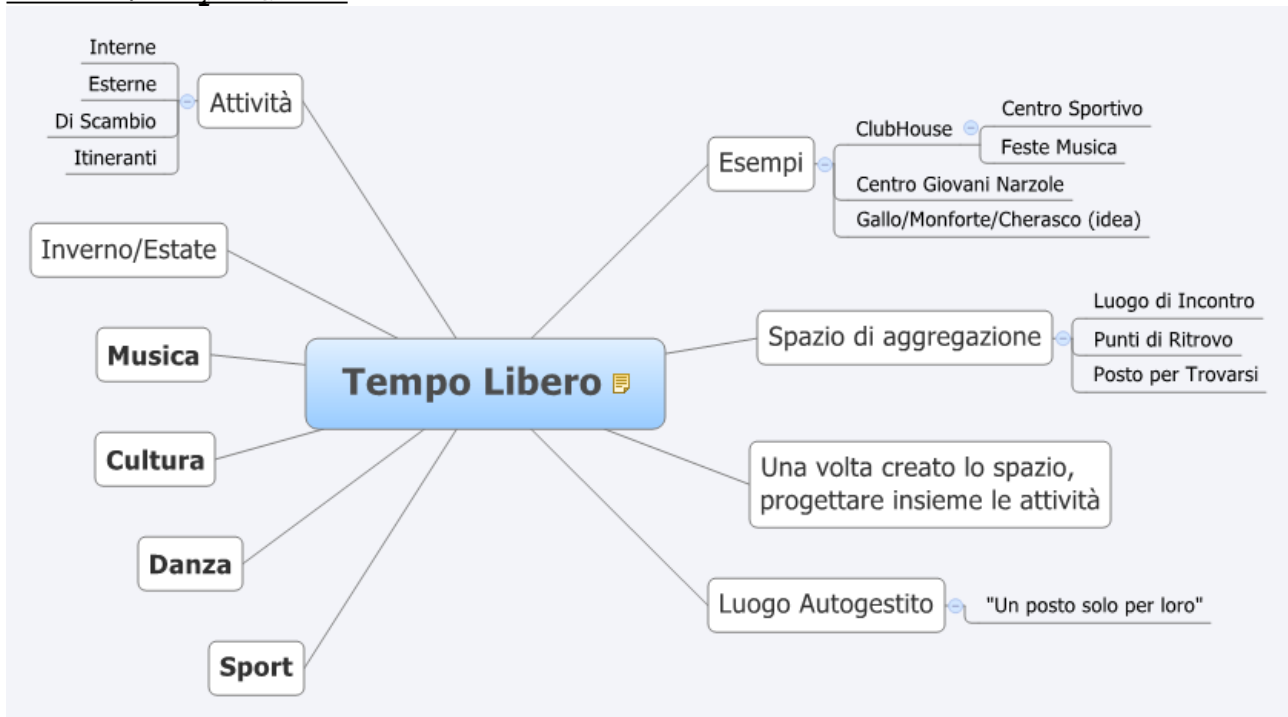


## Il Tema: Lavoro

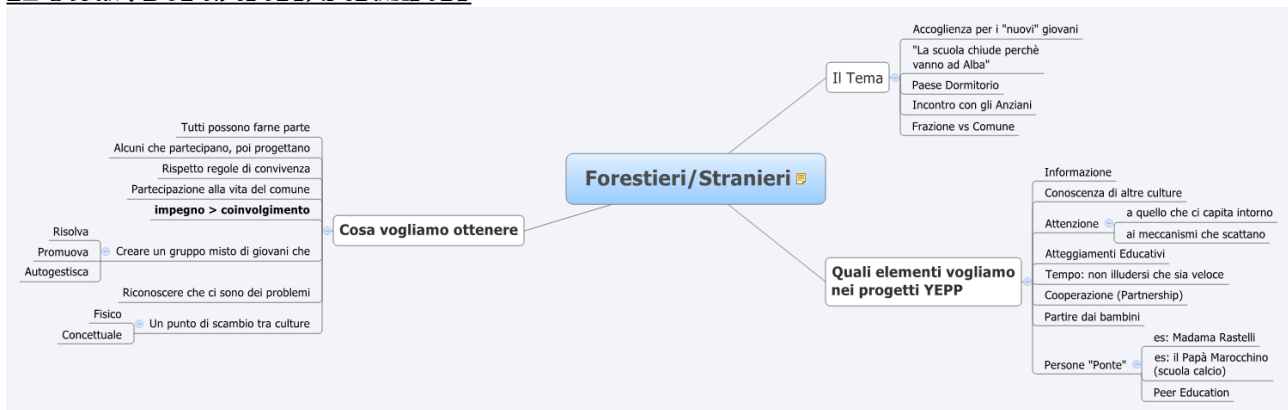




## Il Tema : Tempo Libero

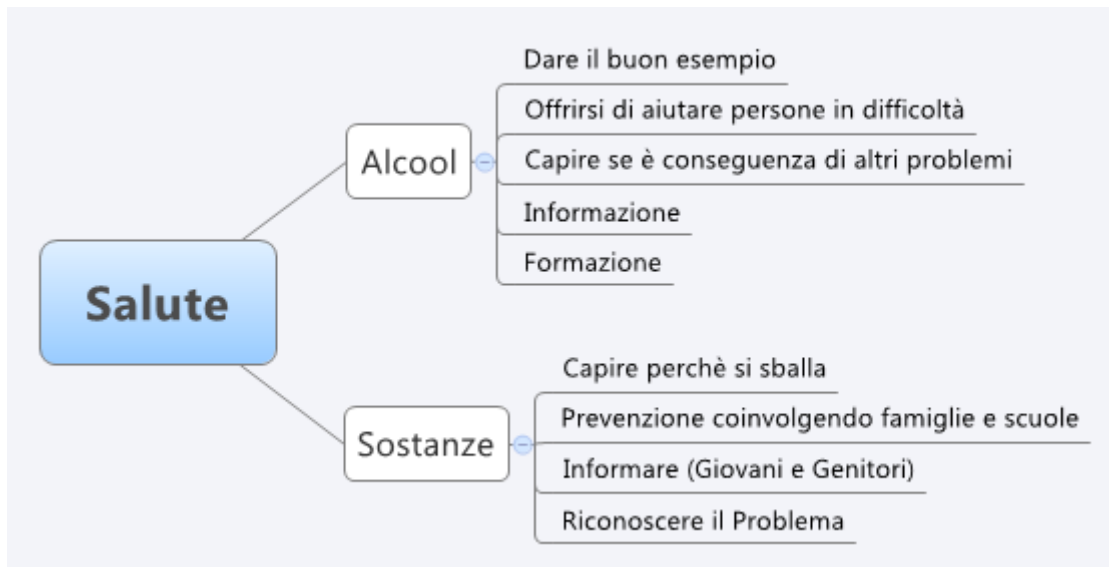


## Il Tema : Forestieri/Stranieri

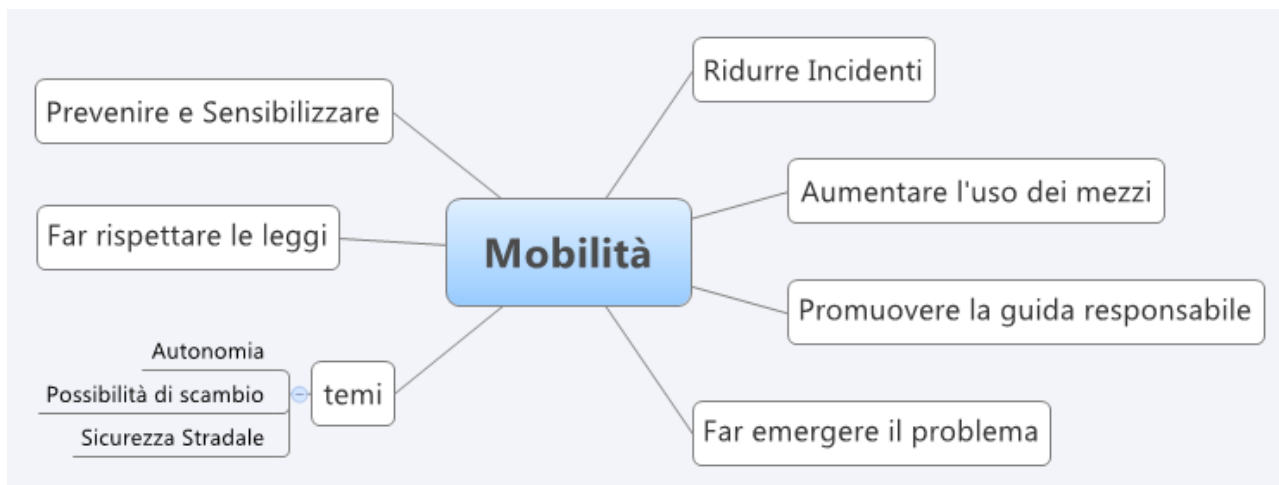




## Il Tema : Salute



## Il Tema : Mobilità (incidentalità stradale)



Il tema Giovani e volontariato non è stato approfondito perché il gruppo non ha manifestato interesse di farlo

### 2.3 Incontri - fase di attivazione

Nel dettaglio gli incontri si sono tenuti come da tabella che segue:

Luglio	5	Grinzane, Piazza della Chiesa: Cosa manca e cosa desideriamo
Luglio	18	Narzole, Youth Centre – Definizione dei principali temi ed obiettivi



Luglio	14	Castiglione, S. Anna – Conclusione della discussione sui temi
Settembre	15	Monforte – Obiettivi per il tema del tempo libero e degli spazi di aggregazione
Settembre	28	Cherasco – Obiettivi per il tema: Forestieri e Stranieri
Ottobre	12	Novello – Obiettivi per il tema: Il lavoro dei sogni
Ottobre	28	Roddi- Obiettivi per il tema: Mobilità e Salute

La fase di progettazione è iniziata nel mese di Novembre con le **riunioni di passaggio dagli obiettivi alle idee di azione, con la realizzazione** di tre incontri:

Novembre	12	Narzole – Definizione delle idee di progetto più interessanti
Novembre	24	Castiglione – Sviluppo delle idee di progetto
Dicembre	10	Cherasco - Approfondendo e includendo nuove idee di progetto

Al termine di questa fase è prevista una **sessione residenziale** per concludere la progettazione di dettaglio e stabilire il piano di chi fa cosa (prevista per l'inizio di gennaio).

## 2.4 Attività Collaterali

Oltre alle attività con il gruppo di supporto sono anche state condotte alcune attività di preparazione, supervisione, contatto e formazione che hanno coinvolto in vario modo i soggetti che prendono parte allo YEPP.

Segue un dettaglio:

### Attività internazionali

Agosto	14	Simona Alberto partecipa al corso di formazione per la Youth Bank Training a Varsavia
Agosto	22	Giulia Testa partecipa allo scambio internazionale sulla danza a Kimito Island Finlandia (partecipazione cancellata all'ultimo momento)
Novembre	20	Livio Taricco e Massimo Infanti partecipano al corso di Formazione sull'Advocacy a Gollwiz (Berlin)

### Incontri di progettazione e supervisione

Ottobre	5	Angelika Krüger incontra i sindaci dei Comuni di YEPP Langhe. Presentazione degli avanzamenti internazionali e della ricerca.
Ottobre	7	Incontro con Fondazione CRC a Cuneo
Maggio	13	Progettazione e Supervisione: Massimo, Angela and Silvia (Mondovì)
Giugno	10	Progettazione e Supervisione: Massimo, Silvia, Angelika, Veronica (Novello)
Settembre	10	Progettazione e Supervisione: Massimo, Angela and Silvia (Mondovì)
Novembre	10	Progettazione e Supervisione: Massimo, Angela and Silvia. Intervento di Patrizia Magliano